

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO - EX D.LGS. 231/2001

ITC INDUSTRIA TECNICA CAVI S.R.L.

Codice Etico

Art. 6, comma 2, D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231

Allegato n. 01

Rev. 1 del 06/10/2026

Registro delle revisioni

Modifica	Data	Rev.	Firma Direzione	Firma OdV
Prima adozione del Modello	19/01/2023	0		
Revisione generale: aggiornamento normativo, organizzativo e coordinamento dei documenti	06/10/2026	1		

Il Codice Etico esprime i principi e le regole di condotta che ITC Industria Tecnica Cavi S.r.l. assume nello svolgimento delle proprie attività. È parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e la sua violazione è sanzionata secondo il Sistema Disciplinare e Sanzionatorio (Allegato n. 02).

Sommario

1. Funzione e destinatari	3
2. Principi generali	3
2.1. Legalità.....	3
2.2. Onestà e correttezza.....	4
2.3. Trasparenza e riservatezza	4
2.4. Dignità delle persone e pari opportunità	4
2.5. Salute e sicurezza.....	5
2.6. Ambiente	5
2.7. Qualità e responsabilità verso il cliente.....	5
3. Integrità contabile e finanziaria.....	5
4. Persone e lavoro	6
5. Salute e sicurezza sul lavoro	7
6. Ambiente	9
7. Clienti e prodotto.....	10
8. Fornitori, consulenti e terzi	11
9. Pubblica Amministrazione, Autorità giudiziaria e risorse pubbliche	12
10. Conflitti di interesse, omaggi e spese di rappresentanza	13
11. Informazioni, dati, sistemi digitali e intelligenza artificiale	13
12. Operazioni estere	14
13. Condotta dei vertici e dei responsabili	15
14. Segnalazioni e Organismo di Vigilanza.....	16
15. Violazioni e aggiornamento	16

1. Funzione e destinatari

Il presente Codice Etico raccoglie i principi ai quali ITC Industria Tecnica Cavi S.r.l. impronta le proprie decisioni e i rapporti con le persone, il mercato e le istituzioni. Non si limita a richiedere il rispetto delle leggi: indica i comportamenti che la Società considera corretti anche nelle situazioni in cui una scelta sia formalmente consentita ma possa compromettere sicurezza, integrità, fiducia o reputazione. Costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, fermo restando il diverso contenuto delle procedure e dei protocolli di controllo del Modello.

I principi si applicano alle attività svolte presso la sede e lo stabilimento di Bagnacavallo, ai rapporti commerciali in Italia e all'estero e alle attività compiute per conto della Società, anche fuori dai locali aziendali e mediante strumenti digitali. Sono Destinatari, secondo le rispettive attribuzioni e il rapporto intrattenuto con ITC:

- l'Amministratore Unico, i procuratori, i responsabili delle funzioni aziendali e quanti esercitano compiti di direzione o rappresentanza;
- il Sindaco Unico e gli altri soggetti titolari di funzioni di controllo, nel rispetto della loro autonomia;
- i lavoratori dipendenti, il personale somministrato, i tirocinanti e i collaboratori che operano nell'organizzazione aziendale;
- gli agenti, i consulenti, i fornitori, gli appaltatori, i subappaltatori, i partner e gli altri soggetti esterni, per le disposizioni pertinenti alle prestazioni e ai rapporti contrattuali.

Chi opera in nome o nell'interesse di ITC è tenuto a conoscere le regole riferite alla propria attività e a chiedere indicazioni quando una situazione non è chiara. Gli obiettivi di vendita, le scadenze produttive, le pressioni di una controparte o le indicazioni ricevute da altri non giustificano comportamenti contrari al Codice. Un ordine manifestamente illecito o pericoloso non deve essere eseguito; la situazione va rappresentata ai soggetti competenti attraverso i canali appropriati.

I rapporti con il Gruppo Belden sono improntati alla collaborazione e al rispetto delle policy di gruppo applicabili. Tali policy integrano le regole locali, senza sostituire gli obblighi inderogabili previsti dalla normativa italiana ed europea o attenuare le responsabilità attribuite a ITC e ai suoi organi.

La Società cura la diffusione del Codice presso il personale e, secondo le esigenze dei rapporti, presso i terzi; promuove informazione e formazione proporzionate alle responsabilità di ciascuno; rende disponibili modalità per chiedere chiarimenti e segnalare irregolarità; valuta le violazioni secondo il Sistema Disciplinare e Sanzionatorio, Allegato n. 02 al Modello. L'applicazione del Codice riguarda i comportamenti effettivi e viene considerata anche nella scelta e nella valutazione di collaboratori e controparti.

2. Principi generali

I principi di seguito indicati guidano le attività ordinarie e le decisioni che possono avere effetti sulle persone, sui prodotti, sull'ambiente, sulle risorse aziendali e sulle controparti. Devono essere letti congiuntamente: il rispetto formale di una singola regola non rende accettabile una condotta che contrasti con gli altri principi del Codice.

2.1. Legalità

ITC opera nel rispetto delle leggi e dei regolamenti dei Paesi in cui svolge le proprie attività, delle disposizioni contrattuali legittimamente assunte e delle regole interne applicabili. I Destinatari rispettano i limiti dei

poteri ricevuti e non ricorrono a intermediari, consulenti o società collegate per compiere atti che la Società non potrebbe compiere direttamente. In presenza di norme o condizioni contrattuali differenti, la funzione competente valuta preventivamente il comportamento consentito e le cautele da osservare.

La legalità riguarda anche la sostanza delle operazioni: non si costruiscono rapporti fittizi, documenti di comodo, passaggi di merce o pagamenti artificiosi per eludere obblighi fiscali, doganali, ambientali, lavoristici, di sicurezza o misure restrittive. Chi rileva un rischio di violazione sospende, quando necessario, l'attività di propria competenza e chiede una verifica prima di procedere.

2.2. Onestà e correttezza

Nei rapporti professionali ogni Destinatario agisce con lealtà e buona fede, mantiene gli impegni assunti e non sfrutta la propria posizione o le informazioni ricevute per procurare vantaggi indebiti. Trattative, negoziazioni, verifiche tecniche e valutazioni economiche devono fondarsi su dati attendibili e su criteri riconoscibili, senza promesse che si sappia di non poter mantenere.

È vietato cercare o accettare condizioni di favore mediante pagamenti impropri, regali, pressioni personali, informazioni riservate ottenute indebitamente o accordi occulti. L'interesse aziendale non è una ragione per tacere una non conformità, manipolare un risultato o scaricare deliberatamente un rischio su un lavoratore, un cliente, un fornitore o sulla collettività.

2.3. Trasparenza e riservatezza

Le informazioni comunicate a clienti, fornitori, organi di controllo, autorità e altre funzioni aziendali devono essere complete per lo scopo, corrette e verificabili. Si distinguono i fatti accertati dalle valutazioni, le prestazioni comprovate da quelle previste e le certificazioni effettivamente possedute dai percorsi ancora in corso. Non sono ammessi dati alterati, omissioni intenzionali o rappresentazioni fuorvianti di risultati economici, tecnici, ambientali o di sicurezza.

La trasparenza non comporta la diffusione indiscriminata di notizie. Documenti tecnici, dati personali, condizioni negoziali, segreti commerciali, risultati di prova e informazioni di gruppo sono condivisi soltanto con chi ne abbia titolo e necessità. L'obbligo di riservatezza permane dopo la cessazione del rapporto, salvo i diritti e gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge e la disciplina delle segnalazioni tutelate.

2.4. Dignità delle persone e pari opportunità

ITC tutela la dignità, la salute fisica e psicologica e i diritti fondamentali delle persone. Selezione, assegnazione delle mansioni, valutazione professionale, formazione, trattamento retributivo e progressione devono basarsi su criteri pertinenti al lavoro, senza discriminazioni legate, tra l'altro, a genere, origine, nazionalità, età, disabilità, stato di salute, convinzioni personali, religione, orientamento sessuale o appartenenza sindacale.

Non sono accettabili molestie, ricatti, intimidazioni, umiliazioni, aggressioni verbali o fisiche, comportamenti sessualmente indesiderati, esclusioni deliberate e abusi della posizione gerarchica. Il rispetto si applica anche ai rapporti con personale esterno, visitatori e lavoratori delle imprese appaltatrici. Il dissenso espresso correttamente, la richiesta di chiarimenti e la segnalazione di un problema non devono comportare penalizzazioni.

La Società favorisce un ambiente nel quale ciascuno possa svolgere il proprio lavoro con rispetto reciproco, ricevere istruzioni comprensibili e rappresentare difficoltà professionali o personali che incidano sulla

sicurezza e sull'organizzazione del lavoro. Sono riconosciuti i diritti di rappresentanza e la libertà di associazione sindacale secondo la normativa applicabile.

2.5. Salute e sicurezza

La protezione delle persone ha priorità rispetto a tempi di consegna, volumi produttivi e risultati economici. Il rischio non deve essere trasferito sui lavoratori attraverso attrezzature non idonee, protezioni aggirate, istruzioni insufficienti, mancata manutenzione o pressioni a operare in condizioni non sicure.

La prevenzione è parte delle decisioni di direzione e delle attività quotidiane: si valutano i pericoli prima di introdurre cambiamenti, si coinvolgono le competenze necessarie, si ascoltano le segnalazioni e si adottano misure coerenti con i rischi.

2.6. Ambiente

La tutela dell'ambiente richiede il rispetto delle autorizzazioni, la prevenzione degli inquinamenti e l'attenzione agli effetti delle attività produttive lungo il ciclo di vita dei materiali e dei prodotti. Nella scelta di processi, forniture e investimenti si considerano, quando pertinenti, consumi energetici e idrici, emissioni, sostanze pericolose, rifiuti e possibilità di recupero.

Le informazioni ambientali diffuse all'esterno devono avere basi verificabili. Non si attribuiscono ai prodotti proprietà ecologiche, livelli di riciclabilità o prestazioni climatiche che non siano sostenuti da dati e criteri attendibili.

2.7. Qualità e responsabilità verso il cliente

La fiducia dei clienti si fonda sulla conformità dei prodotti alle specifiche concordate, sulla correttezza delle informazioni tecniche e sulla gestione tempestiva delle anomalie. Prezzi e termini commerciali devono essere chiari; campioni, prove, controlli, certificazioni e dichiarazioni devono corrispondere a quanto effettivamente realizzato e documentato.

Quando emergono difetti o limiti di impiego rilevanti, le funzioni competenti ne valutano le conseguenze e informano i soggetti interessati secondo le responsabilità e gli obblighi applicabili. La continuità commerciale non può essere perseguita occultando un problema conosciuto.

3. Integrità contabile e finanziaria

Le scritture contabili, i documenti amministrativi e le informazioni economiche devono rappresentare correttamente operazioni realmente avvenute. Ogni impegno di spesa, acquisto, vendita, movimento di magazzino, pagamento e incasso è riconducibile a un titolo, a un soggetto responsabile e alla documentazione necessaria per comprenderne natura, finalità e congruità. Le autorizzazioni rispettano i poteri vigenti e non sono ottenute frazionando artificiosamente importi o prestazioni.

Nella predisposizione di bilanci, dichiarazioni fiscali, report di gruppo, rendicontazioni di progetto e comunicazioni agli organi di controllo si utilizzano dati completi e verificati. Costi, ricavi, giacenze, crediti, debiti, accantonamenti e operazioni infragruppo non possono essere rappresentati allo scopo di alterare i risultati, sottrarre imponibile, nascondere passività o attribuire un valore fittizio a beni e servizi. Le registrazioni devono consentire la ricostruzione dell'operazione anche a distanza di tempo.

Sono in particolare vietati:

- l'emissione, la ricezione consapevole o l'utilizzo di fatture e documenti riferiti a operazioni inesistenti, nonché la predisposizione di contratti o giustificativi fittizi;
- la formazione di fondi non contabilizzati, contabilità parallele, pagamenti non autorizzati e movimentazioni prive di una giustificazione economica verificabile;
- l'alterazione di registri relativi a personale, produzione, magazzino, trasporti, qualità, sicurezza, ambiente o contributi pubblici;
- l'occultamento di documenti o l'ostacolo ai controlli del Sindaco Unico, dell'Organismo di Vigilanza, dei revisori e delle autorità competenti;
- l'utilizzo di risorse aziendali per fini personali o estranei all'attività senza titolo e autorizzazione.

Nelle operazioni finanziarie e commerciali i Destinatari prestano attenzione a richieste anomale di pagamento, beneficiari diversi dalla controparte, modifiche improvvise delle coordinate bancarie, interposizioni prive di ragione economica e prezzi incoerenti con le prestazioni. Le verifiche devono essere commisurate al rischio e comprendere, quando necessario, l'identificazione della controparte e del titolare effettivo, la provenienza dei fondi e la coerenza dell'operazione. Sono vietate condotte che possano agevolare riciclaggio, autoriciclaggio, ricettazione o impiego di beni e utilità di origine illecita.

Il rispetto degli obblighi tributari comprende la corretta gestione delle fatture, delle imposte e dei flussi documentali verso consulenti e autorità. Informazioni e documenti non devono essere distrutti o modificati per impedire verifiche, specialmente quando siano noti accertamenti, contenziosi o procedimenti. Chi riscontra errori o anomalie li segnala tempestivamente attraverso i canali competenti, senza procedere autonomamente ad alterazioni retroattive.

4. Persone e lavoro

La qualità dei rapporti di lavoro dipende dalla correttezza delle condizioni contrattuali e dal rispetto quotidiano delle persone. ITC applica la normativa del lavoro e il contratto collettivo vigente, riconosce i diritti retributivi, previdenziali, assicurativi e di riposo e richiede che presenze, orari, straordinari, permessi e trasferte siano registrati in modo veritiero. Non sono ammesse forme di lavoro irregolare, intermediazione illecita, lavoro forzato, trattenimento abusivo di documenti personali o limitazioni della libertà individuale.

La selezione è fondata su competenze, requisiti professionali e coerenza con le mansioni da svolgere. Colloqui, raccolta di referenze, verifiche dei titoli e gestione dei dati dei candidati rispettano la riservatezza e le regole applicabili. Sono evitati favoritismi, discriminazioni e richieste di informazioni non pertinenti al rapporto. Le possibilità di crescita e formazione vengono valutate secondo esigenze aziendali, capacità e comportamento professionale.

La Società non utilizza consapevolmente lavoro minorile in violazione delle disposizioni applicabili e non tollera lavoro forzato o pratiche di sfruttamento nelle proprie attività. Nei rapporti con appaltatori e fornitori, elementi che facciano ragionevolmente sospettare condizioni di lavoro abusive o violazioni gravi dei diritti delle persone devono essere portati all'attenzione delle funzioni competenti e valutati prima di proseguire il rapporto senza cautele.

Ogni responsabile ha il dovere di distribuire il lavoro in modo ragionevole, comunicare con chiarezza gli obiettivi, fornire indicazioni coerenti con la preparazione delle persone e non utilizzare premi, valutazioni o sanzioni come strumenti di pressione impropria. Sono vietate molestie morali o sessuali, minacce, comportamenti umilianti, discriminazioni, ritorsioni e forme di isolamento intenzionale. Le criticità devono essere gestite senza pregiudizi, nel rispetto della riservatezza e del contraddittorio.

La tutela della maternità e della paternità, delle condizioni di disabilità, delle esigenze di salute e delle altre situazioni protette dalla legge è parte dell'organizzazione responsabile del lavoro. I responsabili collaborano con le funzioni competenti per valutare adattamenti e misure applicabili, senza diffondere informazioni sanitarie non necessarie. La sorveglianza sanitaria, quando prevista, resta affidata al Medico competente secondo le attribuzioni di legge; i giudizi e le informazioni sanitarie sono trattati nel rispetto delle relative garanzie.

La Società rispetta la libertà di associazione e di rappresentanza sindacale e riconosce il ruolo dei rappresentanti dei lavoratori, anche nelle consultazioni previste in materia di salute e sicurezza. I Destinatari non ostacolano l'esercizio legittimo di tali diritti e mantengono rapporti corretti con le rappresentanze, nel rispetto dei ruoli.

Il patrimonio aziendale, gli strumenti, i mezzi di trasporto e i sistemi informatici sono utilizzati con diligenza e per attività autorizzate. L'uso personale eventualmente consentito non può comportare rischi, sprechi, violazioni della riservatezza o danni. È vietato svolgere prestazioni in condizioni che compromettano la lucidità o la sicurezza, anche a causa di alcol o sostanze che alterino le capacità; eventuali verifiche e misure devono rispettare la normativa, le competenze sanitarie e le garanzie individuali.

5. Salute e sicurezza sul lavoro

La salute e la sicurezza delle persone costituiscono un criterio vincolante nell'organizzazione delle attività produttive, manutentive, logistiche e amministrative. Il rispetto del D.Lgs. 81/2008 e delle altre disposizioni applicabili non è demandato al solo Servizio di prevenzione e protezione: ciascun soggetto, secondo le proprie attribuzioni, contribuisce a riconoscere i pericoli, applicare le misure e correggere tempestivamente le situazioni non sicure. Nessuna scadenza di produzione o esigenza commerciale legittima la prosecuzione di un'attività in presenza di un pericolo grave non gestito.

Le decisioni aziendali devono tener conto degli obblighi di valutazione dei rischi, della disponibilità di competenze e risorse, degli standard tecnico-strutturali relativi a impianti e attrezzature, della formazione, della sorveglianza sanitaria, della gestione delle emergenze e dei controlli sull'efficacia delle misure. Tali principi sono coerenti con l'impostazione dell'art. 30 del D.Lgs. 81/2008, senza sostituire il sistema organizzativo di sicurezza, il DVR, le procedure operative o gli specifici protocolli del Modello 231.

Macchine e attrezzature devono essere impiegate nei limiti previsti, con protezioni e dispositivi di sicurezza efficienti. È vietato manomettere ripari, interblocchi, barriere, pulsanti di arresto, dispositivi di comando o segnalazione, anche per velocizzare la produzione o risolvere un fermo macchina.

Ogni Destinatario utilizza correttamente strumenti, mezzi e attrezzature secondo disposizioni aziendali. Presta attenzione alla stabilità dei carichi, ai percorsi pedonali, alla separazione tra persone e mezzi, alle interferenze fra lavorazioni e all'idoneità delle aree di deposito. È vietato impiegare attrezzature per le quali manchino formazione, abilitazione o autorizzazione richieste. Le anomalie che possano compromettere l'utilizzo sicuro vanno segnalate prima di proseguire.

L'esposizione ad agenti fisici, chimici e ad altri fattori di rischio viene affrontata attraverso valutazioni e misure tecniche, organizzative e personali coerenti con le lavorazioni: rumore, vibrazioni, movimentazione manuale, posture e gesti ripetitivi, microclima, illuminazione, sostanze e miscele utilizzate nei processi, emissioni o polveri eventualmente presenti. Le schede di dati di sicurezza, le istruzioni d'uso e la segnaletica devono essere disponibili e comprese da chi è interessato. I dispositivi di protezione individuale prescritti

	Codice Etico Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001	Allegato n. 01 Rev. 1 del 06/10/2026 Pag. 8 di 17
--	--	--

devono essere messi a disposizione, indossati, mantenuti e sostituiti correttamente; non possono sostituire le misure collettive quando queste siano dovute.

I ruoli aziendali in materia di sicurezza operano secondo le competenze stabilite dalla legge e dalle rispettive nomine e/o deleghe di funzione. Il Datore di Lavoro e i dirigenti assumono le decisioni e assicurano i presidi di propria competenza; i preposti sovrintendono alle attività, intervengono sui comportamenti non conformi e danno le necessarie indicazioni, segnalando le condizioni che non possono risolvere autonomamente. I lavoratori osservano le istruzioni ricevute, utilizzano correttamente i mezzi di protezione e collaborano alla tutela della propria sicurezza e di quella delle altre persone. RSPP, Medico competente, RLS e addetti alle emergenze svolgono le rispettive funzioni senza indebite interferenze.

L'informazione e la formazione devono precedere lo svolgimento di attività per le quali siano necessarie competenze specifiche e devono essere aggiornate quando cambiano mansioni, attrezzature, rischi o requisiti applicabili. Non si attestano presenze, addestramenti, verifiche pratiche o competenze che non corrispondano ad attività effettivamente svolte. Le carenze di preparazione, le difficoltà linguistiche e le esigenze di comprensione delle istruzioni devono essere rappresentate e affrontate prima di assegnare compiti rischiosi.

Le situazioni di emergenza sono gestite secondo i piani e le indicazioni aziendali. Vie di esodo, presidi antincendio, sistemi di allarme e attrezzature di primo soccorso devono restare accessibili e utilizzabili. In caso di incendio, fuga, sversamento, incidente o evento esterno pericoloso, le persone seguono le istruzioni ricevute e non improvvisano interventi per i quali non sono preparate. La tutela di visitatori, trasportatori, lavoratori delle imprese esterne e di chiunque si trovi nei luoghi di lavoro deve essere considerata nella pianificazione delle attività.

Gli appalti, le manutenzioni affidate all'esterno e le operazioni contemporanee richiedono la verifica dei requisiti dei soggetti coinvolti, lo scambio delle informazioni sui rischi, il coordinamento delle interferenze e la corretta applicazione delle misure previste. Non sono ammessi affidamenti o urgenze utilizzati per eludere i presidi di sicurezza, né l'attribuzione impropria a terzi di responsabilità che restano in capo ai soggetti individuati dalla legge.

Infortuni, mancati infortuni, quasi incidenti, comportamenti pericolosi, guasti di sicurezza e condizioni anomale devono essere comunicati senza ritardo attraverso i canali organizzativi previsti. Non è accettabile nascondere un evento per evitare rallentamenti, effetti sugli indicatori o conseguenze reputazionali. L'analisi degli eventi deve ricercarne le cause tecniche e organizzative e portare, quando necessario, a misure correttive effettive, senza attribuzioni di colpa preventive o punitive verso chi riferisce in buona fede.

ITC considera essenziale mantenere nel tempo l'efficacia delle misure: manutenzioni, controlli, verifiche periodiche, consultazioni dei lavoratori, monitoraggio delle azioni e riesame dei rischi devono trovare riscontro in attività e documentazione attendibili. Nessuno può retrodatare registrazioni, attestare controlli non eseguiti o occultare prescrizioni e anomalie. In presenza di cambiamenti impiantistici, organizzativi o di processo, le condizioni di sicurezza vengono rivalutate prima dell'avvio e, ove necessario, nel corso dell'attività.

Chi ritiene che un'attività non possa essere svolta in sicurezza deve segnalarlo immediatamente ai soggetti competenti; in presenza di pericolo grave e immediato si applicano le misure e i diritti previsti dalla normativa, compreso l'allontanamento dalla situazione pericolosa nei casi consentiti. I responsabili non devono scoraggiare tali segnalazioni né penalizzare chi abbia agito legittimamente per prevenire un danno.

La sicurezza si misura anche dalla possibilità concreta di far emergere i problemi e affrontarli prima che provochino conseguenze.

6. Ambiente

ITC considera la conformità ambientale e la prevenzione dell'inquinamento parte della responsabilità connessa alla propria attività industriale. La gestione di materiali, sostanze, energia, acqua, rifiuti ed emissioni deve essere coerente con le autorizzazioni, i limiti, le prescrizioni e gli obblighi applicabili. Il sistema di gestione ambientale adottato dalla Società costituisce un riferimento per individuare gli aspetti significativi, definire misure, controllarne i risultati e perseguire il miglioramento, senza attenuare le responsabilità previste dalla legge.

I Destinatari coinvolti nelle lavorazioni e nei servizi di supporto devono conoscere, per la propria attività, quali materiali vengono utilizzati, quali rifiuti e residui si generano, come devono essere raccolti e conservati e quali anomalie possono determinare emissioni, dispersioni o scarichi non conformi. Le sostanze e le miscele chimiche sono gestite in modo da prevenire sversamenti, contaminazioni, esposizioni indebite e incompatibilità nella conservazione. L'impiego e la sostituzione di prodotti chimici richiedono la valutazione delle informazioni di sicurezza e delle condizioni di uso, anche sotto il profilo ambientale.

La gestione dei rifiuti segue i criteri di corretta identificazione, classificazione, separazione, deposito temporaneo, tracciabilità e conferimento. Registrazioni, formulari e documentazione di trasporto, anche attraverso gli strumenti digitali previsti dalla normativa, devono corrispondere ai flussi reali. È vietato miscelare rifiuti in violazione delle disposizioni applicabili, abbandonarli, affidarli a soggetti privi delle autorizzazioni necessarie o utilizzare classificazioni improprie per ridurre costi e responsabilità. La verifica dei soggetti incaricati del trasporto, dell'intermediazione e del trattamento è proporzionata al servizio richiesto.

Impianti, scarichi, sistemi di aspirazione e abbattimento, aree di stoccaggio e presidi di contenimento devono essere gestiti secondo le prescrizioni tecniche e autorizzative. Manutenzioni, controlli e campionamenti non possono essere omessi o documentati fittiziamente. Superamenti di limiti, perdite, guasti, fuoriuscite, malfunzionamenti e altri eventi con possibile effetto sull'ambiente sono comunicati immediatamente alle funzioni competenti, per attivare contenimento, verifica, eventuali comunicazioni alle autorità e azioni correttive previste.

Nelle scelte di processo e approvvigionamento viene considerato l'uso efficiente di energia e risorse, la riduzione di scarti e sprechi e, quando praticabile, il recupero dei materiali. Gli obiettivi ambientali devono essere fondati su dati rilevati e criteri comprensibili, evitando di attribuire risultati ai soli cambiamenti di produzione o di perimetro senza esplicitarli. La prevenzione degli impatti riguarda anche la gestione del rumore esterno, degli odori e delle possibili interferenze con le aree circostanti, secondo le caratteristiche effettive degli impianti.

Le informazioni ricevute dai fornitori sulla composizione delle materie prime e sulla presenza di sostanze soggette a restrizioni devono essere valutate e conservate quando necessarie per gli obblighi di legge e per le dichiarazioni rivolte ai clienti. In particolare, gli adempimenti derivanti dal regolamento REACH, dalla disciplina sulle sostanze e dai requisiti relativi agli articoli e ai componenti vengono considerati in funzione dei prodotti realmente immessi sul mercato. La tracciabilità documentale non può essere sostituita da dichiarazioni generiche e prive di riscontro.

Qualsiasi informazione esterna su prestazioni ambientali, materiali riciclati, riduzioni di emissioni, neutralità climatica, sostenibilità o conformità normativa deve essere veritiera, delimitata nel proprio oggetto e

supportata da evidenze verificabili. È vietato presentare iniziative ancora programmate come risultati conseguiti, usare loghi e certificazioni fuori dal loro campo di validità o suggerire benefici ambientali non dimostrati. Le informazioni rilasciate nei questionari dei clienti, nei documenti di vendita e nelle comunicazioni pubbliche osservano gli stessi criteri.

La gestione di emergenze ambientali e incidenti si fonda sulla tempestività. Non è ammissibile rinviare la segnalazione di un evento per verificarne prima l'impatto economico o per evitare comunicazioni sgradite. Le persone incaricate intervengono nei limiti delle competenze e delle istruzioni ricevute e assicurano la collaborazione con gli enti e gli organismi di controllo nei casi previsti.

La collaborazione con le altre società del Gruppo Belden sui temi ambientali e sulla raccolta dei dati di sostenibilità deve avvenire con rigore e coerenza rispetto alle evidenze disponibili in ITC. Indicatori, consumi, incidenti e azioni realizzate sono comunicati in maniera completa e non alterati per soddisfare obiettivi, classifiche o richieste di rendicontazione.

7. Clienti e prodotto

Nei rapporti con i clienti ITC si impegna a presentare in modo chiaro le caratteristiche dei cavi e delle altre forniture, i limiti di impiego, le condizioni commerciali e le prestazioni che possono essere effettivamente garantite. Offerte, conferme d'ordine, schede tecniche, cataloghi e risposte ai questionari non devono contenere informazioni che possano indurre in errore sul prodotto, sulla sua origine o sulle certificazioni possedute.

Progettazione, approvvigionamento delle materie prime, lavorazione, controllo, imballaggio e spedizione devono rispettare requisiti contrattuali e tecnici applicabili. La conformità è basata su prove, controlli e registrazioni attendibili. I risultati fuori specifica non possono essere alterati, omessi o sostituiti con dati relativi ad altri lotti; le deroghe alle caratteristiche concordate richiedono una valutazione tecnica e l'accordo del soggetto competente, quando previsto. Le sostituzioni di materiali e le modifiche ai processi vengono gestite considerando gli effetti sulla conformità finale.

La tracciabilità dei lotti, dei componenti e dei controlli, nella misura richiesta dal tipo di prodotto e dalle regole applicabili, consente di ricostruire origine, lavorazioni e destinazione delle forniture. Marcature, etichette, dichiarazioni di prestazione, certificati, risultati di laboratorio e documenti accompagnatori devono riferirsi al prodotto realmente fornito. È vietato utilizzare attestazioni scadute, riferite ad altro prodotto o impiego, o segni distintivi e marchi di certificazione fuori dalle condizioni consentite.

Le norme e i regolamenti di prodotto vengono applicati tenendo conto della destinazione d'uso e dei requisiti effettivamente pertinenti. Per i cavi possono rilevare, secondo le tipologie commercializzate, la disciplina dei prodotti da costruzione e delle relative prestazioni, le prescrizioni RoHS, gli obblighi REACH sulle sostanze presenti negli articoli, i requisiti di sicurezza e le norme tecniche richiamate dai contratti. I Destinatari non attribuiscono a tutti i prodotti indistintamente requisiti o marcature previsti soltanto per categorie specifiche.

Le dichiarazioni sulla composizione dei materiali, sulle caratteristiche antincendio e sulle prestazioni di reazione al fuoco, ove applicabili, devono avere fondamento nelle informazioni tecniche e nelle prove richieste. Se emergono dati non coerenti, reclami seri, difetti ripetuti o condizioni che possano rendere il prodotto non conforme o non sicuro, la questione viene tempestivamente sottoposta ai responsabili competenti per valutare contenimento, informazione del cliente e azioni correttive eventualmente necessarie.

La riservatezza dei progetti, delle specifiche del cliente, dei prezzi e dei dati commerciali è tutelata anche quando i rapporti terminano. Disegni, software, marchi, brevetti, modelli e altre opere protette sono utilizzati esclusivamente nei limiti delle licenze e dei diritti disponibili; non si riproducono o diffondono informazioni tecniche altrui per agevolare una trattativa. La proprietà intellettuale di ITC e dei terzi è rispettata nei rapporti con collaboratori, clienti e fornitori.

Le attività di promozione commerciale devono essere leali e veritiere. È vietato denigrare i concorrenti, presentare confronti tecnici non verificati o promettere approvazioni e certificazioni non conseguite. Il personale commerciale non conclude intese con concorrenti finalizzate a coordinare prezzi, quote di mercato, clienti, forniture, gare o altre condizioni della concorrenza. La partecipazione ad associazioni di categoria e incontri di settore richiede attenzione agli scambi di informazioni commercialmente sensibili.

L'assistenza al cliente, la gestione dei reclami e il trattamento delle non conformità devono essere improntati a tempestività e correttezza. Gli errori accertati si affrontano senza occultamenti; ogni comunicazione è calibrata su ciò che è noto, sulle verifiche in corso e sugli obblighi contrattuali e di legge. Le valutazioni su richiami, blocchi di consegna e altre misure conseguenti competono alle funzioni autorizzate.

8. Fornitori, consulenti e terzi

La scelta delle controparti deve dipendere da qualità della prestazione, capacità tecnica, affidabilità, condizioni economiche e rispetto dei requisiti applicabili. La selezione non può essere orientata da rapporti personali, favori, promesse di utilità o accordi occulti. Le procedure di acquisto e qualifica sono osservate anche in presenza di urgenze; i criteri di confronto devono essere documentabili e proporzionati al tipo di fornitura.

L'affidabilità di fornitori, appaltatori, intermediari, consulenti e agenti è considerata anche sotto il profilo dell'integrità e della legalità. In relazione alla natura della prestazione, ITC richiede evidenze di idoneità tecnico-professionale, autorizzazioni, regolarità lavoristica e contributiva, requisiti di sicurezza e competenze necessarie. Per le prestazioni che incidono su ambiente, sicurezza o conformità dei prodotti devono essere chiariti obblighi, informazioni da condividere e modalità di controllo.

Chi intrattiene rapporti con terzi non deve chiedere loro di eludere obblighi o controlli, né tollerare consapevolmente lavoro irregolare, sfruttamento, lavoro minorile vietato, discriminazioni gravi, pratiche corruttive o violazioni ambientali significative. Notizie attendibili su tali condotte vengono sottoposte alle funzioni competenti per una valutazione del rischio e per l'adozione delle misure proporzionate; la Società non formula attestazioni generiche sulla totale assenza di rischi lungo l'intera catena di fornitura.

Sono vietate le interposizioni prive di reale funzione economica, le consulenze fittizie, le provvigioni sproporzionate e i contratti usati per trasferire a terzi pagamenti indebiti. Incarichi e compensi devono corrispondere a prestazioni determinate, lecite e verificabili. Chi dispone di poteri di acquisto o autorizzazione si astiene da decisioni nelle quali possa avere un interesse personale e dichiara i possibili conflitti.

Nella gestione ordinaria dei contratti i Destinatari rispettano scadenze, obblighi di riservatezza e condizioni concordate, comunicano con correttezza eventuali contestazioni e non modificano unilateralmente evidenze tecniche o commerciali. I pagamenti vengono eseguiti su conti verificati e riconducibili alla controparte, salve situazioni motivate e autorizzate dopo accertamenti adeguati. Richieste anomale su beneficiari, coordinate, Paesi di destinazione o modalità di pagamento devono essere chiarite prima dell'esecuzione.

I fornitori di materie prime e di componenti devono rendere disponibili, nei limiti contrattuali e di legge, informazioni attendibili sulla conformità dei materiali e sulle sostanze rilevanti per i prodotti ITC. Dichiarazioni standardizzate non aggiornate o prive di riferimenti al materiale fornito non vengono utilizzate automaticamente per rilasciare attestazioni ai clienti. In caso di cambiamenti di composizione, origine o processo potenzialmente rilevanti si richiede una valutazione delle conseguenze.

L'eventuale ricorso a subappaltatori e ulteriori soggetti della filiera non può svuotare le responsabilità della controparte né impedire il rispetto delle regole applicabili. Le clausole sul Codice Etico e i controlli richiesti sono graduati in funzione del rapporto, senza presumere che la sottoscrizione di una dichiarazione sia da sola sufficiente a garantire comportamenti corretti.

Le relazioni con agenti e partner commerciali devono rispettare anche la disciplina della concorrenza e delle misure restrittive. Sono vietati accordi volti a scambiarsi informazioni riservate, ripartire impropriamente mercati o aggirare divieti commerciali mediante soggetti interposti. La continuità di una fornitura non giustifica condotte illecite o l'occultamento di irregolarità conosciute.

9. Pubblica Amministrazione, Autorità giudiziaria e risorse pubbliche

I rapporti con amministrazioni, enti pubblici, organismi di vigilanza, autorità fiscali, doganali, ambientali, sanitarie e giudiziarie sono intrattenuti da soggetti autorizzati, con correttezza e disponibilità alla collaborazione. Comunicazioni, dichiarazioni, istanze e documenti devono essere accurati, verificabili e presentati nei termini di legge. È vietato occultare informazioni richieste legittimamente, alterare registrazioni o concordare versioni dei fatti finalizzate a ostacolare un controllo.

Non è consentito promettere, offrire o attribuire, direttamente o tramite intermediari, denaro, beni, ospitalità, incarichi, benefici personali o altri vantaggi indebiti per influenzare atti, scelte, verifiche o omissioni di pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio. Il divieto comprende l'uso improprio di conoscenze personali o relazioni per conseguire favori, nonché le condotte di corruzione, induzione indebita e traffico di influenze illecite.

In occasione di ispezioni o accessi, il personale mette a disposizione quanto richiesto nei limiti di legge, informa le funzioni competenti e non intralcia gli accertamenti. Le eventuali contestazioni e osservazioni vengono formulate attraverso canali regolari, senza distruzione di prove, indebite pressioni o contatti non autorizzati. Il dialogo con l'Autorità giudiziaria e i soggetti chiamati a rendere dichiarazioni è rispettoso dell'autonomia delle persone; sono vietate minacce, offerte o altre pressioni per ottenere testimonianze false o reticenti.

Quando ITC richiede o utilizza contributi, finanziamenti, agevolazioni, crediti d'imposta o altre risorse pubbliche, i requisiti di accesso, le spese ammissibili, gli investimenti e i risultati rendicontati devono corrispondere a dati reali. Le risorse ricevute sono destinate alle finalità consentite e la documentazione di supporto è completa e conservata nei termini applicabili. È vietato presentare fatture, contratti, registri, attestazioni o dati alterati per ottenere o mantenere un beneficio non spettante.

Sponsorizzazioni, liberalità, partecipazioni a iniziative pubbliche e rapporti istituzionali devono avere una finalità lecita e riconoscibile, essere autorizzati secondo i poteri aziendali e non costituire strumenti indiretti per procurare vantaggi indebiti. La Società non utilizza propri fondi, mezzi o personale per sostenere iniziative politiche al di fuori delle condizioni consentite e delle eventuali autorizzazioni previste.

10. Conflitti di interesse, omaggi e spese di rappresentanza

Ogni decisione assunta per conto della Società deve essere libera da interferenze di interessi personali, familiari o economici. Può sussistere un conflitto anche quando la persona non ricava un vantaggio immediato, ma la relazione o la situazione è idonea a compromettere, o a far apparire compromessa, la sua imparzialità. Rientrano fra le situazioni da valutare partecipazioni o interessi in società concorrenti o controparti, rapporti personali con soggetti coinvolti in selezioni e acquisti, attività professionali esterne incompatibili e uso delle informazioni aziendali per affari propri.

Chi rileva un conflitto attuale o potenziale ne dà tempestiva comunicazione alla funzione competente e si astiene dalle valutazioni, trattative e autorizzazioni interessate, fino alla definizione delle misure necessarie. Il conflitto deve essere gestito e documentato; non è sufficiente la sola convinzione soggettiva di poter decidere imparzialmente. Per i componenti degli organi sociali restano ferme le disposizioni civilistiche applicabili.

Gli omaggi, le ospitalità e le spese di rappresentanza possono essere consentiti esclusivamente quando hanno carattere lecito, occasionale e proporzionato, non sono destinati a ottenere trattamenti di favore e rispettano i limiti e le autorizzazioni interne. Devono essere identificabili il destinatario, la ragione della spesa e il relativo valore. Non è accettabile frazionare regali o attribuirli a familiari o intermediari per aggirare limiti e controlli.

Non si accettano denaro, carte prepagate, prestiti personali, vantaggi finanziari o prestazioni non dovute da clienti, fornitori e soggetti interessati a decisioni aziendali. Ogni richiesta o proposta che lasci presumere uno scambio di favori va respinta e rappresentata ai soggetti competenti. Le condizioni per eventuali utilità rivolte a soggetti pubblici sono ancora più rigorose e devono escludere qualsiasi rischio di indebito condizionamento.

Sponsorizzazioni, donazioni, iniziative benefiche, inviti a eventi e spese per viaggi o soggiorni sono valutati sulla base di finalità, trasparenza, destinatari, congruità e assenza di contropartite occulte. Le relazioni commerciali non possono essere sviluppate attraverso vantaggi personali promessi a chi decide per conto della controparte.

11. Informazioni, dati, sistemi digitali e intelligenza artificiale

Le informazioni apprese nello svolgimento del lavoro rappresentano un patrimonio da proteggere. Progetti, processi produttivi, know-how, formulazioni, disegni, distinte, specifiche tecniche, prezzi, condizioni commerciali, dati contabili, piani industriali e informazioni ricevute da terzi sono utilizzati esclusivamente per le finalità professionali autorizzate. L'accesso è commisurato alle mansioni; la disponibilità tecnica di un file o di una casella di posta non costituisce autorizzazione a consultarne o diffonderne il contenuto.

Dati personali di dipendenti, candidati, clienti, fornitori e altri interessati sono trattati nel rispetto del GDPR, del Codice Privacy e delle procedure applicabili. La raccolta è limitata a quanto necessario; le informazioni non vengono riutilizzate per finalità incompatibili o conservate indefinitamente. Le comunicazioni verso società del Gruppo Belden e fornitori di servizi devono rispettare ruoli privacy, esigenze effettive e condizioni per gli eventuali trasferimenti internazionali. La riservatezza dei dati relativi alla salute e ad altre situazioni personali merita particolare attenzione.

La sicurezza informatica è una responsabilità condivisa. Credenziali e strumenti di autenticazione sono personali; non vengono ceduti o lasciati a disposizione di altri. È vietato aggirare controlli di accesso, utilizzare

account di terzi, installare programmi non autorizzati, introdurre dispositivi o servizi esterni senza le verifiche previste, accedere a sistemi oltre i permessi ricevuti o alterare registrazioni e dati. Le richieste di pagamento o di modifica di coordinate bancarie ricevute mediante e-mail o altri strumenti digitali richiedono attenzione alle possibili frodi e verifiche indipendenti quando appaiano anomale.

Messaggi sospetti, accessi non riconosciuti, perdita o furto di dispositivi, invii errati di dati, possibile diffusione di informazioni riservate, infezioni da malware e altri incidenti sono segnalati subito alle funzioni competenti. Non si tenta di occultare l'evento, cancellare tracce o risolverlo mediante interventi improvvisati che possano compromettere le verifiche. Le attività di contenimento e comunicazione avvengono secondo le responsabilità aziendali e gli obblighi applicabili, compresa, quando ricorrono i presupposti, la gestione delle violazioni di dati personali.

I sistemi informatici e i servizi di comunicazione sono utilizzati con rispetto delle persone e delle leggi: sono vietati accessi abusivi, intercettazioni illecite, danneggiamento di dati o programmi, riproduzione di software senza licenza, diffusione non autorizzata di opere protette e impiego delle risorse aziendali per pratiche fraudolente o discriminatorie. I controlli sull'utilizzo degli strumenti di lavoro devono rispettare i limiti e le garanzie previsti dalla normativa sul lavoro e sulla protezione dei dati.

L'uso di strumenti di intelligenza artificiale richiede prudenza nella scelta dello strumento, nella qualità dei dati utilizzati e nel controllo dei risultati. Informazioni riservate, dati personali, progetti e documenti di clienti o fornitori non vengono caricati su servizi non autorizzati. Le risposte generate automaticamente possono contenere errori, informazioni inventate, pregiudizi o contenuti protetti da diritti di terzi e devono essere verificate prima dell'impiego in attività tecniche, commerciali, amministrative o decisionali.

L'impiego di sistemi di IA non elimina la responsabilità delle persone che li utilizzano. Le decisioni con effetti significativi su lavoratori, clienti e altri interessati devono essere assunte con le valutazioni e le garanzie previste dalla normativa applicabile, comprese trasparenza, correttezza e controllo umano ove richiesti. La Società promuove la consapevolezza dei rischi e delle possibilità di tali strumenti, in coerenza con il Regolamento (UE) 2024/1689 e con le regole interne e di gruppo pertinenti.

Le comunicazioni a media, organismi esterni e pubblico sono affidate ai soggetti autorizzati. Nessuno può parlare a nome di ITC senza titolo, divulgare documenti interni o pubblicare informazioni che possano compromettere persone, rapporti commerciali o sicurezza. Il rispetto della libertà di espressione e degli altri diritti riconosciuti dalla legge resta fermo.

12. Operazioni estere

Le vendite, gli acquisti, le spedizioni e gli altri rapporti internazionali devono rispettare la normativa doganale, le regole applicabili all'origine delle merci, le prescrizioni sui prodotti e le misure restrittive nazionali ed europee. Natura dei beni, classificazione, quantità, valore, origine, destinazione e documentazione di trasporto devono essere rappresentati correttamente. Sono vietate dichiarazioni doganali false, sottovalutazioni artificiali, indicazioni d'origine non veritiere e documenti destinati a occultare il percorso effettivo della merce.

Le controparti, i destinatari finali e gli eventuali intermediari sono valutati secondo il rischio dell'operazione, anche per rilevare soggetti designati, aree sottoposte a restrizioni, triangolazioni anomale, utilizzi finali non coerenti e tentativi di elusione dei divieti. La richiesta di un cliente o di una società collegata non giustifica la conclusione di una transazione vietata. In presenza di dubbi rilevanti, l'operazione viene sottoposta a verifica prima dell'evasione o del pagamento.

È vietato favorire, direttamente o indirettamente, la violazione delle misure restrittive dell'Unione europea, anche mediante prestanome, falsi utilizzatori finali, documentazione alterata o percorsi commerciali artificiosi. Sono rispettate, ove applicabili, le disposizioni sui beni a duplice uso, i controlli all'esportazione, gli embarghi e le autorizzazioni necessarie. Le regole estere o di gruppo rilevanti vengono considerate dalle funzioni competenti senza presumere che sostituiscano automaticamente quelle applicabili alla singola operazione di ITC.

La concorrenza sui mercati esteri deve svolgersi con lealtà. È vietato concordare con concorrenti la ripartizione di clienti o territori, fissare prezzi o altre condizioni in violazione delle norme antitrust, scambiarsi informazioni riservate per coordinare condotte di mercato oppure ricorrere a intermediari per realizzare accordi vietati. Le trattative con agenti e distributori rispettano anche i limiti derivanti dalle norme sulla concorrenza e dalle condizioni contrattuali legittime.

La documentazione relativa alle operazioni transfrontaliere deve consentire di ricostruire le verifiche svolte, le autorizzazioni richieste e i soggetti coinvolti, secondo gli obblighi applicabili. Eventuali anomalie non possono essere sanate mediante retrodatazioni o dichiarazioni non rispondenti al vero.

13. Condotta dei vertici e dei responsabili

L'Amministratore Unico e i responsabili di funzione sono tenuti a tradurre i principi del Codice in decisioni coerenti, rendendo evidente che la correttezza dei comportamenti è un elemento della gestione aziendale. La responsabilità di dirigere non autorizza a chiedere ad altri di aggirare norme, procedure o controlli, né a premiare risultati conseguiti mediante violazioni. Obiettivi, budget e tempi devono essere stabiliti tenendo conto delle risorse disponibili e dei vincoli di qualità, sicurezza e legalità.

Le deleghe, gli incarichi e i poteri di autorizzazione devono essere rispettati. Chi assume decisioni informa correttamente i soggetti competenti, rende tracciabili le motivazioni essenziali, evita indebite concentrazioni di funzioni incompatibili e non interferisce con verifiche indipendenti. Il rapporto con il Sindaco Unico, l'Organismo di Vigilanza e gli organismi di controllo è improntato a collaborazione, disponibilità dei documenti e rispetto delle rispettive attribuzioni.

I responsabili favoriscono l'ascolto dei problemi e delle segnalazioni ricevute in buona fede, soprattutto quando riguardano rischi per persone, ambiente o conformità del prodotto. Non devono chiedere ai collaboratori di nascondere errori, alterare indicatori, rinviare interventi necessari o adottare scorciatoie per conseguire un risultato. Chi segnala un dubbio o rifiuta legittimamente una condotta illecita o pericolosa non deve subire penalizzazioni.

Nella valutazione del personale si considerano professionalità, qualità del lavoro, collaborazione, rispetto delle persone e osservanza delle regole. Nessun risultato commerciale o produttivo compensa una violazione grave del Codice. I responsabili prestano attenzione alla formazione delle persone e alla corretta attribuzione dei compiti, evitando di affidare mansioni a chi non abbia competenze, abilitazioni o condizioni idonee.

Nei rapporti con il Gruppo Belden, gli organi e i responsabili di ITC assicurano informazioni attendibili e una corretta applicazione delle policy pertinenti, ferma l'autonomia delle responsabilità previste dalla normativa e dall'assetto societario italiano. Le richieste di gruppo che pongano questioni di liceità o di attribuzione dei poteri devono essere chiarite prima dell'esecuzione.

14. Segnalazioni e Organismo di Vigilanza

ITC mette a disposizione un canale interno dedicato alle segnalazioni previste dal D.Lgs. 24/2023 e dal sistema di prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001. Il canale è accessibile all'indirizzo <https://itcbelden.whistlelink.com> e consente, secondo la disciplina adottata, la presentazione di segnalazioni anche in forma anonima e l'interlocuzione riservata con il soggetto incaricato della gestione. Le condizioni di utilizzo, le forme di tutela e i tempi di gestione sono regolati dall'Allegato n. 18 al Modello, «Disciplina whistleblowing e gestione delle segnalazioni interne», e dalla relativa informativa.

La segnalazione deve riferirsi a fatti o informazioni ragionevolmente ritenuti attendibili e pertinenti al perimetro normativo; non è necessario che il segnalante dimostri la responsabilità di una persona o svolga indagini autonome. La descrizione dei fatti deve essere quanto più possibile circostanziata, senza diffusione di informazioni a soggetti non competenti. Il canale whistleblowing non sostituisce le ordinarie richieste amministrative, i reclami commerciali o le istanze individuali estranee alla disciplina applicabile.

L'identità delle persone coinvolte, il contenuto delle segnalazioni e la documentazione devono essere trattati con la riservatezza prevista dalla legge. L'accesso è riservato ai soggetti competenti secondo le designazioni adottate. La Direzione, le funzioni aziendali e l'Organismo di Vigilanza non hanno per il solo ruolo ricoperto diritto a ricevere indiscriminatamente il contenuto delle pratiche o l'identità del segnalante. Le comunicazioni necessarie per assumere eventuali misure conseguenti rispettano i limiti di legge e la separazione delle responsabilità.

ITC vieta ritorsioni, minacce, penalizzazioni e tentativi di ostacolare le segnalazioni effettuate nelle condizioni previste dalla normativa, nonché condotte dirette a identificare indebitamente il segnalante o a violarne la riservatezza. Le tutele e le conseguenze per eventuali segnalazioni abusive si applicano nei casi e alle condizioni stabilite dal D.Lgs. 24/2023; la mera archiviazione di una segnalazione non dimostra che essa sia stata presentata in mala fede.

L'Organismo di Vigilanza esercita le attribuzioni previste dal Modello 231, riceve i flussi informativi di sua competenza e vigila sull'adeguatezza e sull'effettiva attuazione del sistema di prevenzione. I chiarimenti sui principi del Codice possono essere richiesti attraverso le funzioni competenti o all'OdV, nel rispetto delle regole sul canale riservato. Nessuna disposizione del Codice autorizza a eludere la procedura whistleblowing o a diffondere segnalazioni tramite le ordinarie caselle di posta aziendali.

15. Violazioni e aggiornamento

Il rispetto del Codice costituisce parte dei doveri connessi al rapporto con ITC. Le violazioni sono valutate in relazione alla gravità, alle circostanze, alle responsabilità effettive e alle regole applicabili, senza automatismi e nel rispetto dei diritti di difesa. Per i dipendenti trovano applicazione la normativa del lavoro, l'art. 7 della L. 300/1970, il CCNL e il Sistema Disciplinare e Sanzionatorio del Modello 231, Allegato n. 02. Per i terzi le conseguenze derivano dalle clausole contrattuali e dalle disposizioni di legge, fino alla risoluzione del rapporto quando ne ricorrano i presupposti.

Costituiscono condotte rilevanti, a titolo esemplificativo, la falsificazione di registrazioni, la mancata segnalazione consapevole di pericoli gravi da parte di chi vi sia tenuto, le pratiche corruttive, la violazione intenzionale della riservatezza, le ritorsioni, le frodi commerciali, la manomissione di dispositivi di sicurezza e l'occultamento di non conformità con possibili conseguenze per persone o ambiente. Le eventuali responsabilità penali, civili, amministrative o disciplinari rimangono disciplinate dalle rispettive norme.

La Società promuove la conoscenza del Codice attraverso comunicazione, informazione e formazione coerenti con i ruoli ricoperti; ne considera l'applicazione nella gestione e nel controllo dei processi; valuta i casi che evidenziano criticità ricorrenti e adotta, secondo le competenze, gli interventi necessari. Segnalare tempestivamente una situazione critica e collaborare alla sua soluzione costituisce un comportamento atteso, non un motivo per ostacoli o ritorsioni.

Il Codice è riesaminato quando mutano in modo significativo le attività, l'organizzazione, il contesto normativo o i rischi rilevanti, nonché quando l'esperienza applicativa evidenzia la necessità di chiarimenti o integrazioni. L'aggiornamento compete all'organo amministrativo, anche su proposta dell'Organismo di Vigilanza e con il coinvolgimento delle funzioni interessate. Le modifiche vengono comunicate ai Destinatari secondo le modalità applicabili; nessuna deroga individuale può legittimare comportamenti contrari alla legge.